

Allegato A – Servizio Civile Universale Italia

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA - anno 2022

In ciascun box è riportato il riferimento alla specifica voce della scheda progetto oppure al sistema helios. All'ente è richiesto di riportare gli elementi significativi per consentire al giovane una visione complessiva del progetto prima di leggere in dettaglio il progetto stesso.

TITOLO DEL PROGETTO: Cura della vita – Piana degli Albanesi

SETTORE E AREA DI INTERVENTO: Assistenza / Adulti e terza età in condizioni di disagio

DURATA DEL PROGETTO:
12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

PECULIARE CONTRIBUTO ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

L'intento che ci si propone con il progetto **Cura della vita – Piana degli Albanesi** è quello di:

- supportare le persone anziane nella fase di reinserimento sociale fuori dalle loro "solitudini";
- avviare forme di relazione e contatto utili a far riemergere la persona anziana dalla condizione di "depressione sociale" che la solitudine ha causato;
- diminuire fino a eliminare forme di povertà materiale ed economica tra le persone anziane;
- compensare il grado di marginalità sociale ed economica e il livello di depressione emotiva e sociale conseguente all'isolamento imposto da lockdown e pandemia;

L'intervento si innesta all'interno del programma **Gener..AZIONI di Comunità**, programma che si propone lo scopo di elaborare una strategia per pianificare e gestire il futuro di un territorio cercando di dare risposte che:

- Siano compatibili con le sue caratteristiche socio economiche e strutturali e con le risorse di cui ragionevolmente si può disporre;
- Tengano conto del contesto più ampio in cui essa si colloca (istituzioni pubbliche e private, risorse, reti ect)
- Siano fondate su proposte innovative ma coerenti con le fondamentali vocazioni territoriali

Il progetto nello specifico si innesta all'interno del programma **Gener..AZIONI di Comunità** intercettando:

- ambito d'azione: **SOSTEGNO INCLUSIONE E PARTECIPAZIONE DELLE PERSONE FRAGILI NELLA VITA SOCIALE E CULTURALE DEL PAESE**

- **obiettivo: Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti" (Obiettivo 4)**

I destinatari degli interventi sono infatti confinati in periferie esistenziali dalle quali è difficile emergere e che sono rappresentative di diverse forme di povertà, non solo economiche ma anche spirituali, emotive, psico sociali, educativi e igienico sanitarie. Promuovere il contatto con il mondo sociale degli "esclusi" siano essi minori, famiglie o persone anziane, apre scenari di consapevolezza nuova che chiarisce il "bisogno" sociale delle categorie più fragili e ci avvicina alla costruzione di processi di relazione nuova, solide e radicate in atteggiamenti solidali e sussidiari. In tal modo il sostegno all'inclusione sociale e alla partecipazione delle persone fragili è garantito dall'impegno quotidiano e costante dei giovani e degli operatori impegnati in questo servizio di prossimità sociale fornendo un'educazione di qualità, equa e soprattutto inclusiva ai destinatari e favorendo il raggiungimento anche degli obiettivi dell'Agenda 2030

- **"Tutela Del Diritto Alla Salute Per Favorire L'accesso Ai Servizi E Garantire Il Benessere Delle Persone" (obiettivo 3)**
- **"Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo" (obiettivo 1)**

La relazione sensibile e attenta che sarà garantita dagli operatori e dai volontari rappresenta un modello educativo finalizzato alla costruzione di relazioni di crescita tra operatore e destinatario attraverso le quali il destinatario può migliorare la qualità della sua vita seguendo con attenzione e scrupolo i consigli e i suggerimenti dell'operatore e del volontario coinvolto e permettendo agli stessi di aggiornarli sugli accorgimenti sanitari che possono tutelare la salute delle categorie più a rischio. In tal modo il programma e i suoi interventi si collegano in modo diretto all'obiettivo 3 dell'Agenda 2030

OBIETTIVO DEL PROGETTO CONDIVISO TRA GLI ENTI CHE COPROGETTANO

Nel rispetto quindi di quanto previsto dal programma il progetto si propone l'obiettivo **SPECIFICO e CONDIVISO** tra gli enti di accoglienza che COPROGETTANO di **Aumentare la qualità della vita, le condizioni di benessere delle persone anziane del paese. L'obiettivo principale trova la sua piena realizzazione nella declinazione di 2 obiettivi generali:**

OBIETTIVO GENERALE 1:

Prevenire forme di disagio e marginalità sociale della persona anziana contrastando situazioni di solitudine e di isolamento

OBIETTIVO GENERALE 2:

Offrire alle persone anziane strumenti e conoscenze utili per emergere dalla propria condizione di disagio migliorando la qualità della vita

Gli obiettivi generali che fanno riferimento all'obiettivo principale del progetto dialogano in modo coerente e funzionale con l'obiettivo del programma.

OBIETTIVI SPECIFICI DEL PROGETTO

AREA DI INTERVENTO	
A02 Adulti e terza età in condizioni di disagio	
SEDE (indicare la dizione della sede come da accreditamento)	
PARROCCHIA SS ANNUNZIATA – VIA SS ANNUNZIATA 34, 90037 PIANA DEGLI ALBANESI COD. SEDE SCU 180871	
CARITAS PARROCCHIALE - PIAZZA FRANCESCO SPALLITTA SNC, 90030 MEZZOJUSO – COD. SEDE SCU 180872	
CDA CONTESSA - VIA MACALUSO 6, 90030 CONTESSA ENTELLINA – COD. SEDE SCU 181055	
	OBIETTIVO GENERALE 1

<p style="text-align: center;">SITUAZIONE DI PARTENZA degli indicatori di bisogno <i>(si riportano gli stessi dati evidenziati nella</i> <i>Descrizione del contesto)</i></p>	<p><i>Prevenire forme di disagio e marginalità sociale della persona anziana contrastando situazioni di solitudine e di isolamento</i></p>
	<p>OBIETTIVI DI DETTAGLIO E INDICATORI (Situazione di arrivo)</p>
<p>Bisogno 1 Non autosufficienza o di ridotta autosufficienza fisica o per scarsa capacità organizzativa rispetto alla gestione della casa, o per la loro situazione di solitudine e isolamento anche psicologico</p>	<p>Ob.1.1 - supportare le persone anziane nella fase di reinserimento sociale fuori dalle loro "solitudini"; Ind.1.1 Aumento del grado di autonomia almeno del 50% e assunzione di responsabilità in ciascuna persona anziana che frequenta i Centri entro la fine del progetto</p> <p>Ob.1.2 - avviare forme di relazione e contatto utili a far riemergere la persona anziana dalla condizione di "depressione sociale" che la solitudine ha causato; Ind.1.2 Grado di partecipazione consapevole e corretta alle diverse iniziative di socializzazione >60%.</p> <p>Ob.1.3 - diminuire fino a eliminare forme di povertà materiale ed economica tra le persone anziane; Ind. 1.3 grado di autonomia operativa da parte di ciascun anziano >45%; Relazioni con il mondo esterno >4/5 (reti sociali)</p>
<p style="text-align: center;">SITUAZIONE DI PARTENZA degli indicatori di bisogno <i>(si riportano gli stessi dati evidenziati nella</i> <i>Descrizione del contesto)</i></p>	<p>OBIETTIVO GENERALE 2: <i>Offrire alle persone anziane strumenti e conoscenze utili per emergere dalla propria condizione di disagio migliorando la qualità della vita</i></p>
	<p>OBIETTIVI DI DETTAGLIO E INDICATORI (Situazione di arrivo)</p>

<p>Bisogno 2 Le persone anziane non partecipano a momenti aggregativi e non sono informati delle opportunità di relazione che offre il territorio. Gli anziani in condizione di povertà economica o indigenza non sono supportati in modo efficace per la ricerca di sussidi e aiuti straordinari</p>	<p>Ob.2.1 Far riscoprire alla persona le proprie risorse e abilità; Ind.2.1 Aumento del grado di autonomia operativa da parte di ciascuna persona anziana entro la fine del progetto >50%</p> <p>Ob.2.2 Affiancare la persona anziana nella ricerca di sussidi e aiuti economici Ind 2.2 Riduzione della situazione di disagio economico >40%</p> <p>Ob.2.3 Promuovere momenti aggregativi sostenibili Ind 2.3 Partecipazione ai momenti aggregativi >20%</p>
--	--

Coprogettazione – MOTIVAZIONI AI FINI DELL’OBIETTIVO CONDIVISO

Il progetto sarà realizzato in più enti di accoglienza e come descritto sopra nell’analisi della situazione di partenza, degli obiettivi e dei relativi indicatori. Di seguito si descrive la motivazione che ci ha portato a scegliere più enti di accoglienza per la coprogettazione definendo l’obiettivo condiviso di **Aumentare la qualità della vita, le condizioni di benessere delle persone anziane del paese.**

Gli enti di accoglienza coinvolti nel progetto hanno tutti come **mission principale l’intervento socio educativo e socio assistenziale nei confronti di persone anziane e fragili.** Attraverso i loro servizi tutti gli enti di accoglienza garantiscono sostegno sociale e assistenziale offrendo attività di aggregazione sociale informali e strutturate come feste o eventi soprattutto in alcuni momenti dell’anno come Pasqua, Natale, Carnevale, colonie estive. Nello specifico nei Comuni di Mezzojuso, Contessa Entellina, e Piana degli Albanesi gli interventi della Caritas Diocesana a favore delle persone anziane sono espletati nelle sedi dove verrà attuato il progetto **CURA DELLA VITA – PIANA DEGLI ALBANESI**

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

I giovani partecipano in modo attivo e consapevole insieme al personale messo a disposizione da ciascuna sede, costituito prevalentemente da operatori Caritas e operatori volontari; contribuiscono principalmente qualificando le relazioni interpersonali e di gruppo, offrendo alle persone anziane che vivono condizioni di marginalità nuove occasioni di socialità. Contemporaneamente la loro presenza rappresenta una occasione unica per sperimentare modalità innovative di analisi, progettazione ed offerta di servizi. In ogni attività i volontari affiancheranno gli operatori dei centri nelle funzioni: progettuali, educative e operative ma in nessun caso e per nessun motivo, il servizio dei volontari si sostituirà a quello degli operatori. In generale, i volontari presteranno servizio svolgendo azioni di supporto laboratoriale, di ascolto, di animazione e di supporto all’assistenza domiciliare: *lo stile sarà quello della presenza, dello stare con..., del sedersi accanto.*

Il ruolo dei giovani volontari avrà un’evoluzione graduale: **in una fase di ingresso presso i centri di aggregazione per persone anziane e per l’attività domiciliare viene loro richiesto uno spirito di ascolto, osservazione ed apprendimento. Nelle successive fasi temporali di svolgimento del progetto è richiesta partecipazione attiva e propositiva nella realizzazione di azioni ed**

interventi da loro stessi ideati, mettendo a frutto le proprie competenze personali e quelle acquisite nella prima fase del percorso.

Nello specifico e relativamente alle attività sopra descritte i giovani volontari:

- Parteciperanno come osservatori all'individuazione dei destinatari; all'esame della modulistica; all'aggiornamento delle informazioni relative ai destinatari; alla compilazione delle schede di rilevazione degli interventi predisposte dallo Staff di progetto.
- Acquisiranno conoscenza su tutti i Servizi Sociali del Comune e sul lavoro di rete che verrà effettuato con gli altri servizi coinvolti (ASP6, Ufficio del Giudice Tutelare, associazioni),
- Parteciperanno all'elaborazione e aggiornamento dei piani di intervento, contribuendo, in base alla propria competenza e capacità/attitudine, ad ipotizzare possibili attività da implementare.
- Svolgeranno le attività definite nel piano d'intervento redatto per ogni destinatario, con l'obiettivo di rafforzare la rete parentale, amicale e sociale del destinatario, avendo cura di segnalare tempestivamente all'operatore caritas, condizioni di rischio o eventuali problematiche.
- Effettueranno l'attività di promozione delle risorse del territorio al fine di avviare o consolidare forme di collaborazione e di rafforzamento della rete territoriale.
- Avranno cura di registrare ed inoltrare periodicamente agli operatori incaricati di monitorare l'attività tutte le informazioni riguardanti gli interventi.
- Avranno l'opportunità di ottenere una certificazione di competenze in qualità di "Animatore socio educativo" grazie alla convenzione stipulata con "Mestieri Sicilia - Agenzia per il Lavoro"

Il volontario svolge anche una funzione di sensibilizzazione nei confronti del territorio rispetto all'essere testimone di un'azione diretta di cittadinanza attiva. Tutto ciò è finalizzato a valorizzare e favorire l'espressione delle potenzialità e motivare la scelta di un indirizzo d'orientamento confacente alle proprie inclinazioni.

Affiancati dagli operatori Caritas e dall'OLP i giovani volontari approfondiranno, anche attraverso la consultazione di testi, la conoscenza socio-culturali utili a comprendere l'ambito di intervento del progetto, per facilitare l'incontro tra i giovani volontari e l'utenza target.

Per tutto il periodo previsto dal progetto, i giovani volontari affiancheranno gli operatori Caritas preposti alla gestione dei servizi rivolti all'utenza-target (destinatari) sugli strumenti che la Caritas offre alle persone di cui si fa carico (utenti ordinari e straordinari) sulle modalità di fruizione, etc. Essi opereranno precipuamente nei locali delle sedi di attuazione.

Nell'assegnazione dei ruoli e delle mansioni specifiche e per quanto riguarda la conduzione o l'affiancamento nei laboratori, verranno valutate le esperienze pregresse di ognuno, le competenze già acquisite e le inclinazioni e interessi di ogni giovane volontario, tenendo conto anche del livello di istruzione e delle capacità tecniche e linguistiche dei giovani partecipanti al progetto, nei limiti del raggiungimento di tutti gli obiettivi previsti dal progetto.

Inoltre i volontari saranno altresì impegnati a:

- promuovere il servizio civile nella disponibilità settimanale (una volta alla settimana) di un confronto con i giovani che vogliono fare l'esperienza del servizio civile;
- partecipare attivamente agli incontri di formazione specifica e generale previsti dal progetto;
- partecipare agli incontri di monitoraggio organizzati.

I volontari assolveranno attività e servizi nei confronti dell'utenza acquisendo capacità relazionale ed organizzativa, offrendo un'immagine positiva nei confronti di altri giovani. Essi acquisiranno una crescita personale spendibile in occasioni sociali e lavorative.

I volontari infine saranno inseriti attivamente all'interno dell'equipe delle sedi di progetto e la loro attività quindi non sarà limitata allo svolgimento di mansioni meramente esecutive, ma anche al coinvolgimento nelle fasi di programmazione delle attività stesse, stimolando in essi le capacità organizzative e di progettazione del servizio e puntando a garantire la condivisione degli obiettivi perseguiti. Sono previsti momenti di equipe in cui si effettuano:

- Valutazione dei bisogni espressi dalle persone anziane;
- elaborazione di proposte per i destinatari;
- Reperimento di materiale vario per la realizzazione delle attività laboratoriali;
- programmazione mensile delle attività (il calendario degli interventi e delle attività sarà concordato mensilmente fra l'Operatore Locale di Progetto, i volontari in servizi civile e gli altri operatori Mensilmente sarà stilato il piano di impiego settimanale e ogni settimana OLP e volontari in servizio civile effettueranno un confronto in merito al servizio svolto nel corso della settimana)
- una verifica quindicinale sull'andamento delle attività.

Modalità d'impiego dei volontari

Il progetto prevede l'inserimento di **n. 4 volontari in servizio civile, distribuiti nelle sedi di progetto**, che si occuperanno di svolgere funzioni e compiti a prevalente contenuto relazionale, di ascolto, di animazione e di supporto all'assistenza domiciliare. I giovani volontari saranno quindi impegnati su due livelli:

1. Supporto e assistenza agli operatori del centro diurno: i giovani volontari potranno supportare gli operatori Caritas nella fase di ascolto e di intervento (laboratori e attività ricreative) offerte alle persone anziane presso il centro diurno;
2. Supporto e assistenza agli operatori nell'attività domiciliare: distribuire il pasto presso i domicili delle persone anziane che hanno richiesto il servizio; a far visita presso famiglie di persone anziane o persone anziane che abitano da soli per offrire compagnia o assistenza leggera (acquisto farmaci o prima necessità, passeggiate, lettura del vangelo del giorno, preparare caffè o tè, e altre attività di aiuto leggero).

I giovani volontari quindi trascorreranno il loro servizio sia presso la sede di servizio (sede di progetto) sia al di fuori di essa per la realizzazione delle attività domiciliari.

Tempi e orari di servizio dei volontari

L'orario di servizio previsto sarà così articolato:

Cinque (5) giorni alla settimana, **dal lunedì al venerdì**, a turni di 5 ore di servizio al giorno
o dalle 09,00 alle 14,00
o dalle 14,00 alle 19,00.

L'orario sarà alternato settimanalmente per ogni volontario, in modo che tutti i volontari facciano esperienza di servizio mattutino e di servizio pomeridiano

Per un totale di 25 ore settimanali

Le attività si svolgeranno nelle varie sedi dal Lunedì al Venerdì secondo il seguente orario:

SEDE	MATTINA	POMERIGGIO
PARROCCHIA SS ANNUNZIATA, VIA SS ANNUNZIATA 34 Cod. sede SCU 180871	dalle ore 09.00 alle 14.00 – prevista attività domiciliare fuori dalla sede di servizio	dalle ore 14.00 alle 19.00 - prevista attività domiciliare fuori dalla sede di servizio
CARITAS PARROCCHIALE - PIAZZA FRANCESCO SPALLITTA SNC, 90030 MEZZOJUSO – COD. SEDE SCU 180872	dalle ore 09.00 alle 14.00 – prevista attività domiciliare fuori dalla sede di servizio	dalle ore 14.00 alle 19.00 - prevista attività domiciliare fuori dalla sede di servizio
CDA CONTESSA - VIA MACALUSO 6, 90030 CONTESSA ENTELLINA – COD. SEDE SCU 181055	dalle ore 09.00 alle 14.00 – prevista attività domiciliare fuori dalla sede di servizio	dalle ore 14.00 alle 19.00 - prevista attività domiciliare fuori dalla sede di servizio

Il suddetto orario di ciascuna sede potrà essere suscettibile di variazioni in occasione di escursioni ed uscite nel territorio, manifestazioni, incontri (per esempio gli incontri tra i ragazzi frequentanti i centri delle varie sedi nel rispetto del monte ore di servizio giornaliero del Volontario).

Le attività si realizzeranno sia presso la sede di progetto che fuori di essa per la realizzazione delle attività domiciliari.

Potrà essere richiesta la disponibilità in via eccezionale di svolgere alcune attività anche nei giorni di sabato e di domenica.

Sarà richiesta la disponibilità a partecipare agli incontri sul mercato del lavoro organizzati dal Comune di Santa Cristina Gela per i volontari del progetto.

Inoltre i volontari, nell'occasione di eventi straordinari e nel rispetto di quanto previsto dalle *Disposizioni concernenti la disciplina dei rapporti tra enti e operatori volontari del servizio civile universale*, potranno essere assegnati temporaneamente ad altra sede, ovvero la sede della Caritas diocesana in via Giorgio Kastrioti 152, Piana degli Albanesi, dove si realizzano spesso eventi e momenti seminariali e informativi.

Coprogettazione

Il progetto prevede anche la realizzazione di alcune attività condivise, ovvero attività che i volontari svolgeranno insieme a prescindere dalle sedi di riferimento di progetto, e nello specifico:

1. Festa natalizia: saranno realizzate n°3 incontri durante il Natale per tutti le persone anziane coinvolte nel progetto:
 - a. Tombolata;
 - b. Raccontiamo il presepe;
 - c. Doni sotto l'albero;

tempi: I tre incontri saranno nel periodo natalizio e verosimilmente durante le festività natalizie;
modalità: gli eventi saranno diocesani e si svolgeranno presso la sede della caritas diocesana e/o presso la sede Parrocchia SS Annunziata.

2. Prepariamoci alla Pasqua: un laboratorio di preparazione delle pecorelle in pasta di mandorle che le persone anziane partecipanti distribuiranno poi alla comunità diocesana con il supporto degli operatori caritas e dei volontari del servizio civile;

tempi: Il laboratorio avrà la durata di una settimana e sarà svolto durante la settimana che precede quella della domenica delle Palme;

modalità: il laboratorio si svolgerà presso la sede della caritas diocesana e/o presso la sede Parrocchia SS Annunziata.

Colonia estiva: sarà realizzata una colonia estiva per tutti le persone anziane coinvolte nel progetto.

tempi: la colonia avrà la durata di una settimana nel mese di luglio o di agosto;

modalità: durante il progetto in relazione al gruppo di persone anziane si deciderà se una colonia residenziale, o se invece una settimana di gite ed escursioni anche distribuite nell'arco dei mesi estivi;

Inoltre per tutte le sedi i volontari parteciperanno a riunione di equipe socio educative tra le diverse sedi coinvolte con gli operatori locali di progetto e gli operatori dei servizi. Le riunioni potranno essere fatte anche da remoto. Inoltre i volontari si incontreranno una al mese, l'ultimo venerdì del mese, per raccontarsi l'esperienza e cercare/trovare spunti per la sede di progetto in cui svolgono il servizio.

Volontari con minori opportunità

Il progetto prevede la partecipazione di volontari con minori opportunità (vedi voce 20) e nello specifico di ***giovani con difficoltà economiche con basso tenore di vita o basso reddito*** (giovani che dipendono dall'assistenza sociale; disoccupazione o povertà di lungo termine; con debiti o con problemi finanziari). La partecipazione di giovani con minori opportunità è **mirata ad un coinvolgimento sociale integrato** attraverso il quale il giovane possa liberarsi dalla sua condizione e arricchirsi di strumenti e risorse, personali, professionali e sociorelazionali, **in grado di sostenere il giovane in un percorso di migliore integrazione e possibile inserimento lavorativo**. In tal senso rappresentano un valore aggiunto per il progetto i partenariati con il patronato EPASA ITACO Palermo e con il comune di SANTA CRISTINA GELA finalizzati a garantire all'interno del percorso progettuale un'attenzione specifica e particolare alle condizioni di disagio finalizzate ad un miglioramento del livello di spendibilità e un ampliamento delle opportunità di inserimento lavorativo (vedi punto 10 del presente formulario: EVENTUALI PARTNER DI PROGETTO)

Alla base della scelta di riservare 1 posto a giovani con minori opportunità in difficoltà economiche c'è quindi il desiderio di raggiungere lo specifico obiettivo di *aumentare per questi giovani il livello di integrazione sociale e spendibilità del lavoro favorendo in tal modo l'aumento delle opportunità stesse di inserimento lavorativo*.

La partecipazione dei giovani con minori opportunità potrà riservarli agli stessi giovani:

- **Vantaggi sociali**: i giovani cercano sano divertimento, riconoscimento sociale, appartenenza ad un gruppo.
- **Vantaggi pratici**: i giovani desiderano vedere il senso delle cose che fanno, acquisire competenze nuove da inserire nel proprio CV, oppure andare all'estero per la ricerca di lavoro.

Vantaggi psicologici: i giovani cercano sempre di essere autonomi e di trovare da soli la propria strada.

Attività da remoto

Il progetto non prevede attività da remoto, tranne alcune riunioni operative tra le sedi di progetto, anche se ci si potrà ricorrere, in via eccezionale, in situazioni di emergenza che non consentano l'operatività presso le sedi. In tali casi sarà data relativa comunicazione.

SEDI DI SVOLGIMENTO:

180871	PARROCCHIA SS. ANNUNZIATA	Palermo	PIANA DEGLI ALBANESI	VIA SS. ANNUNZIATA, 34 PIAZZA FRANCESCO	90037
180872	CARITAS PARROCCHIALE PARROCCHIA MARIA SS. DELLA	Palermo	MEZZOJUSO CONTESSA	SPALLITTA, SNC	90030
181056	FAVARA 1	Palermo	ENTELLINA	VIA MOREA, 108	90030

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:
--

numero posti: 4 senza vitto e alloggio

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio Civile Universale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto. Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.

Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari online (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio).

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (con successivo recupero).

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile; 15 dicembre: giornata nazionale del servizio civile).

Eventuale disponibilità all'utilizzo saltuario dell'automobile propria o dell'ente per servizi esterni connessi alle attività di progetto;

Disponibilità a partecipare agli incontri sul mercato del lavoro organizzati dal Comune di Santa Cristina Gela per i volontari del progetto;

Disponibilità a vivere un percorso di orientamento sociale e professionale volto a promuovere le competenze personali e orientarle verso il mercato del lavoro (vedi punto 21 del formulario);

Disponibilità alla partecipazione agli eventi di progetto che richiedono uno spostamento temporaneo della sede di servizio.

Disponibilità alle attività domiciliari (distribuzione pasti; compagnia e assistenza leggera) necessarie per la realizzazione del progetto.

In aggiunta alle festività riconosciute le sedi rimarranno chiuse per la festa del santo patrono e una settimana nel periodo di agosto, in quella settimana sarà richiesto ai volontari la disponibilità a prendere massimo 5 giorni di permesso.

Giorni di servizio settimanali: 5

Orario di servizio 25 ore settimanali

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Per tutti gli operatori volontari che parteciperanno al progetto è previsto il rilascio di una certificazione delle competenze ai sensi del d.lgs. 16 gennaio 2013 n.13 da parte dell'Ente terzo "Mestieri Sicilia - Agenzia per il Lavoro" con Accreditamento A.P.L. Regione Sicilia DDS 4931 del 15/11/2016P - Partita IVA e Codice fiscale n. 01583740889. A tal proposito, in osservanza a quanto indicato nella Circolare del 25 gennaio 2022 recante "Disposizioni per la redazione e la presentazione dei programmi di intervento di servizio civile universale - Criteri e modalità di valutazione".si allega quanto segue: a) autocertificazione con dichiarazione dell'Ente di possedere i requisiti normativi richiamati e b) lettera di impegno/accordo da cui emerge l'impegno a produrre la certificazione, incluse le modalità con cui tale operazione verrà assicurata, la tempistica prevista per il rilascio e lo specifico contributo apportato dall'ente titolare. Nello specifico, agli operatori volontari di progetto verrà rilasciata la certificazione delle competenze per la Qualificazione di "Animatore socio-educativo", così come riportata nel "Repertorio delle Qualificazioni della Regione Sicilia" ed in osservanza al "Repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali oggetto di certificazione", di cui all'articolo 4, comma 67, della legge 28 giugno 2012, n. 92.

La qualifica è stata individuata alla luce delle peculiarità di progetto e della formazione che gli operatori volontari svolgono durante l'esperienza del servizio civile universale. In funzione della stessa esperienza e dei moduli della formazione quindi si è stabilito che la qualifica di Animatore socio educativo sia la più attinente e coerente con il percorso garantendo in tal modo una certificazione di competenze in linea con la spendibilità professionale che gli stessi operatori volontari potranno acquisire.

Nei casi previsti alle pagg. 71 (ultime 2 righe) e 72 (prime 2 righe) della "Circolare del 25 gennaio 2022" per tutti gli operatori volontari che partecipano al progetto è previsto il rilascio di un attestato specifico da parte dell'Ente terzo CGM - Consorzio Nazionale della Cooperazione Sociale "Gino Mattarelli", come da convenzione allegata e secondo il modello ad essa allegato. L'attestato specifico, che farà riferimento alle attività specifiche svolte, sarà altresì sottoscritto dalla Caritas Italiana e dal personale della Caritas diocesana che realizza il progetto e sarà conforme all'Allegato 6 B della Circolare 25 gennaio 2022.

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

<https://www.caritas.it/come-si-accede-ai-progetti-di-servizio-civile-della-caritas-italiana/>

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione generale si svolgerà nella sede della Caritas Diocesana di Piana degli Albanesi:
Centro di ascolto diocesano (Piana degli Albanesi) - Via Giorgio Kastrioti 152 - 90037 Piana degli Albanesi (PA)

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione specifica sarà effettuata presso la sede di attuazione del progetto:

- **Centro di ascolto diocesano (Piana degli Albanesi) - Via Giorgio Kastrioti 152 - 90037 Piana degli Albanesi (PA)**
- PARROCCHIA SS ANNUNZIATA – VIA SS ANNUNZIATA 34, 90037 PIANA DEGLI ALBANESI COD. SEDE SCU 180871

- CARITAS PARROCCHIALE - PIAZZA FRANCESCO SPALLITTA SNC, 90030 MEZZOJUSO – COD. SEDE SCU 180872
- CDA CONTESSA - VIA MACALUSO 6, 90030 CONTESSA ENTELLINA – COD. SEDE SCU 181055

La formazione specifica viene curata in collaborazione con le sedi di attuazione del progetto ed ha come obiettivo un positivo inserimento nel contesto di servizio in modo da garantire la tutela sia dei volontari in servizio civile che dell'utente dello stesso servizio.

Metodologia

- formazione sul campo
- verifica e rielaborazione dei vissuti a livello personale e di gruppo
- verifica e programmazione delle attività
- brainstorming

Incontri di formazione previsti

Ai volontari verrà proposto nei primi 90 giorni (i primi tre mesi) dall'avvio del progetto un percorso formativo complessivo comprendente:

- incontro di accoglienza iniziale: presentazione della sede di realizzazione del progetto, delle attività svolte, del ruolo e delle responsabilità richieste al volontario;
- Incontri settimanali di:
 - lezione sui contenuti formativi affinché il volontario possa acquisire maggiori conoscenze e raggiungere gli obiettivi previsti.
 - confronto sulle difficoltà incontrate e momento di confronto.
 - verifica e programmazione insieme agli operatori della sede di realizzazione del progetto al fine di confrontarsi sui casi.
 - Incontro di supervisione mensile per fornire al volontario la possibilità di esternare il proprio vissuto emotivo in ordine al rapporto con gli utenti e con gli operatori del centro;
- incontri specifici di approfondimento tematico su argomenti relativi al progetto e possibile partecipazione a eventi formativi rivolti agli operatori dei centri;

Tempi:

- L' incontro di accoglienza iniziale avrà una durata di 3 ore circa.
- Gli incontri settimanali di lezione, confronto, verifica e programmazione saranno di 2 - 3 ore ciascuno in equipe (2 ore di lezione sui moduli formativi della formazione specifica e 1 ora per il confronto verifica e programmazione)
- L'incontro di supervisione individuale sarà a cadenza mensile (incontri di 3 ore circa).
- Gli incontri specifici di approfondimento tematico saranno inseriti all'interno degli incontri di verifica programmazione e studio settimanali.

Tecniche

Si utilizzeranno tecniche particolari sull'esplorazione delle motivazioni e sulla soluzione di conflitti:

- role playing
- simulazioni
- studio dei casi

- gruppi di lavoro
- lezioni frontali con l'utilizzo di materiale audiovisivo,
- proiezione di slides e documentari ritenuti necessari all'apprendimento dei volontari.

Numero verifiche previste e relativi strumenti utilizzati anche per la misurazione dei livelli di apprendimento raggiunti:

- *Nella fase di accesso al servizio: verifica attraverso scheda conforme a livello nazionale per la valutazione del tirocinio osservativo*
- Durante il servizio civile: valutazione attraverso scheda di verifica a conclusione dei singoli moduli formativi. Successive condivisioni e confronti in gruppo.

Ai volontari saranno fornite alcune dispense durante tutto il percorso formativo

I moduli della formazione specifica tengono conto della peculiarità del progetto oltre che del settore e dell'area di intervento previste. Attraverso i moduli ci si propone l'obiettivo di trasmettere contenuti, conoscenze e competenze di carattere teorico pratico utile alla realizzazione del progetto e delle sue attività. Moduli come: *Dinamiche di gruppo - Gestione delle dinamiche di gruppo e metodologie di lavoro di gruppo – Gestione dei conflitti* hanno il chiaro obiettivo di offrire ai volontari una formazione attenta alle strategie di relazione e di comunicazione efficaci all'interno sia dei gruppi di lavoro (tra volontari e operatori e volontari) e dei gruppi dei destinatari (persone anziane). Moduli come: *La persona anziana - cura dell'igiene e aiuto nelle attività di vita quotidiana; Dalla dimensione dell'ascolto alla relazione d'aiuto: approfondimento di tematiche relative ai bisogni e alle problematiche delle persone anziane*: pongono la loro attenzione e il loro accento sui destinatari, ovvero le persone anziane. Moduli come *Tecniche laboratoriali e strategia di animazione*: invece si concentrano sulla trasmissione di competenze legate alla gestione dei laboratori, di feste ed eventi. Inoltre i moduli sono stati pensati e programmati per **garantire una copertura totale del progetto in termini di conoscenze e competenze necessarie**, di seguito infatti si riporta una tabella dettagliata con moduli, ore del modulo, nominativo dei formatori e attività di progetti a cui il modulo si riferisce.

Nel rispetto della **coprogettazione tra gli enti coinvolti**, sarà garantita agli operatori volontari la stessa formazione specifica, ovvero saranno erogati gli stessi moduli inseriti nel percorso formativo.

SEDE			
PARROCCHIA SS ANNUNZIATA – VIA SS ANNUNZIATA 34, 90037 PIANA DEGLI ALBANESI COD. SEDE SCU 180871			
CARITAS PARROCCHIALE - PIAZZA FRANCESCO SPALLITTA SNC, 90030 MEZZOJUSO – COD. SEDE SCU 180872			
CDA CONTESSA - VIA MACALUSO 6, 90030 CONTESSA ENTELLINA – COD. SEDE SCU 181055			
Moduli condivisi - coprogettazione			
Contenuti della formazione specifica	Ore	Formatore	Attività di progetto a cui si riferiscono i contenuti
Modulo 1: Accoglienza La Caritas, la sua organizzazione e l'area anziani; Il giovane a servizio della persona anziana;	5	LA MONICA ANTONIO	Att. 2.1 Spazio di ascolto anziani; Att. 2.2 Ascolto dei bisogni sociali e

<p>Conoscenza del progetto: sedi e procedure operative</p> <p>Contenuti del modulo: Presentazione della caritas diocesana e dei servizi attivi sul territorio; Organigramma della Caritas diocesana; Servizi attivi in diocesi per le persone anziane; Descrizione della sede di progetto, orari, tempi, struttura organizzativa del progetto.</p>			<p><i>assistenziali</i></p> <p>Att. 2.3 <i>Compagnia domiciliare e distribuzione pasti a domicilio</i></p>
<p>Modulo 2: Ruolo all'interno del progetto da parte dei volontari in SCU e lavoro di squadra tra operatori e volontari – l'assistenza domiciliare</p> <p>Contenuti del modulo: Lettura dettagliata del ruolo del volontario (stralcio di progetto) e commento/confronto con il gruppo di volontari; Caratteristiche della collaborazione tra OLP, operatori e volontari del servizio civile; caratteristiche dell'assistenza domiciliare: significato socio educativo e organizzazione del servizio</p>	5	LA MONICA ANTONIO	<p>Att. 2.1 <i>Spazio di ascolto anziani:</i></p> <p>Att. 2.2 <i>Ascolto dei bisogni sociali e assistenziali</i></p> <p>Att. 2.3 <i>Compagnia domiciliare e distribuzione pasti a domicilio</i></p>
<p>Modulo 3: Formazione ed informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di Servizio Civile</p> <p>Contenuti del modulo: concetti di rischio, danno, prevenzione, protezione, organizzazione della prevenzione nel servizio, diritti e doveri dei vari soggetti coinvolti, organi di vigilanza, di controllo e di assistenza; rischi per la salute e sicurezza sul lavoro connessi alla attività del progetto; rischi specifici cui è esposta / esposto e quindi riferiti all'attività svolta, le normative di sicurezza e le disposizioni interne alla caritas diocesana e alla sede di progetto; eventuali pericoli connessi all'uso del materiale per i laboratori socio educativi e all'utenza di progetto; misure e le attività di protezione e prevenzione</p>	10	GENTILE FRANCESCO	<p><i>Tutte le attività di progetto All'interno del modulo sarà presentato il <u>Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro</u> con riferimento alla prevenzione e al contenimento anche di altre forme di virus influenzali e stagionali</i></p>

<p>adottate ordinariamente e straordinariamente (pandemia); (cenni) procedure che riguardano il primo intervento, la lotta antincendio, l'evacuazione dei luoghi di lavoro; nominativi del Responsabile e della Addetta o del Addetto al Servizio di prevenzione e protezione e del medico competente</p>			
<p>Modulo 4: Dinamiche di gruppo Gestione delle dinamiche di gruppo e metodologie di lavoro di gruppo – Gestione dei conflitti Contenuti del modulo: Funzionamento del gruppo di lavoro; dinamiche di gruppo all'interno del team degli operatori; dinamiche di gruppo all'interno del gruppo target di progetto; metodi di lavoro di gruppo; apprendimento cooperativo; il gruppo come luogo di confronto e di crescita; cosa è un conflitto; tipologie di conflitto; tecniche di risoluzione del conflitto; il conflitto come esperienza di incontro con l'altro; dinamiche di conflitto come esperienza generativa di relazione</p>	10	LA MONICA ANTONIO CALAGNA MAURA	<i>Tutte le attività di progetto</i>
<p>Modulo 5: Conoscenza dei destinatari del progetto e dei loro bisogni Contenuti del modulo: Focus sul disagio delle persona anziane, sul mondo della terza età; analisi dei bisogni sociali e relazionali; visione del film "Marigold Hotel" e dibattito</p>	10	LA MONICA ANTONIO ANNA LISA CORTICCHIA	Att. 2.2 <i>Ascolto dei bisogni sociali e assistenziali</i> Att. 2.3 <i>Compagnia domiciliare e distribuzione pasti a domicilio</i>
<p>Modulo 6: La persona anziana - cura dell'igiene e aiuto nelle attività di vita quotidiana Contenuti del modulo: cosa è l'assistenza leggera; modalità di collaborazione con operatori sociali e sanitari che si occupano di assistenza domiciliare; strategie di dialogo e relazione con la persona anziana;</p>	5	LA MONICA ANTONIO ANNA LISA CORTICCHIA	Att. 2.3 <i>Compagnia domiciliare e distribuzione pasti a domicilio</i>

<p>Modulo 7: Dalla dimensione dell'ascolto alla relazione d'aiuto: approfondimento di tematiche relative ai bisogni e alle problematiche delle persone anziane.</p> <p>Contenuti del modulo: Comunicare con gli anziani in modo efficace; tecniche di ascolto attivo; lo spazio dell'ascolto; 5 attenzioni fondamentali nella relazione di aiuto</p>	10	LA MONICA ANTONIO CALAGNA MAURA ANNA LISA CORTICCHIA	<p>Att. 2.1 Spazio di ascolto anziani:</p> <p>Att. 2.2 Ascolto dei bisogni sociali e assistenziali</p> <p>Att. 2.3 Compagnia domiciliare e distribuzione pasti a domicilio</p>
<p>Modulo 8: Tecniche laboratoriali e strategia di animazione</p> <p>Contenuti del modulo: relazione educativa (dalla trasmissione/riproduzione della conoscenza alla costruzione della conoscenza); stili cognitivi e metacognizione; metodo della ricerca; socializzazione e solidarietà; il laboratorio come "luogo" di esperienza; ban, canti animazione con la musica e con giochi strutturati</p>	15	LA MONICA ANTONIO CALAGNA MAURA	<p>Att. 1.1 Scuola senza età</p> <p>Att. 1.2 Raccontami di te</p> <p>Att. 1.3 Feste ed eventi</p>
<p>Modulo 9: Rielaborazione e verifica degli obiettivi raggiunti</p> <p>Contenuti del modulo: Dialogo aperto con i volontari e verifica degli obiettivi raggiunti</p>	2	CALAGNA MAURA LA MONICA ANTONIO	Tutte le attività di progetto
TOTALE ORE DI FORMAZIONE SPECIFICA 72			

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

Gener..AZIONI di Comunità

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE:

sistema helios

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

sistema helios

DA COMPILARE SOLO SE IL PROGETTO PREVEDE ULTERIORI MISURE AGGIUNTIVE

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITA'

Giovani con minori opportunità

Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia individuata ()*

Certificazione. Specificare la certificazione richiesta Attestato certificazione ISEE:

Eventuale assicurazione integrativa che l'ente intende stipulare per tutelare i giovani dai rischi:

La Caritas diocesana e tutti gli enti di accoglienza del progetto hanno già un'assicurazione specifica per tutti i volontari impegnati nelle attività. Tale assicurazione si estende anche ai volontari del progetto di servizio civile

Le attività di informazione e sensibilizzazione che l'ente intende adottare per intercettare i giovani con minori opportunità partono dalla considerazione che è necessario creare network locali attraverso i quali diffondere le notizie e le informazioni sulle iniziative della Caritas e di mettere a sistema reti e relazioni con il territorio che siano in grado di garantire il contatto immediato con l'utenza alla quale si rivolge l'informazione.

Nello specifico del progetto le azioni di informazione saranno supportate in modo privilegiato da:

- *Centro di ascolto diocesano: spazio di ascolto e di incontro con persone e famiglie in situazione di fragilità economica e sociale;*
- ***Patronato Epasa-Itaco Palermo: con il quale è stato stipulato un accordo di partenariato e che si impegna a informare i giovani in contatto con l'ufficio della possibilità di partecipazione al progetto di servizio civile;***
- *Centro servizi progetto Policoro diocesano: uno spazio di ascolto e orientamento per i giovani che desiderano avviare micro impresa o che desiderano essere orientati al lavoro o alla formazione;*
- *Comune di Partinico con il quale è stato stipulato un accordo di rete che impegna a informare i giovani in contatto attraverso i propri servizi e contatti della possibilità di partecipare al progetto di servizio civile.*

ATTIVITÀ DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE

Il piano di comunicazione e di diffusione del progetto con il quale si intende intercettare **anche i giovani con minori opportunità** prevede una tempistica rispetto alle attività così come di seguito enucleato:

Parrocchie ed enti ecclesiastici

- individuazione dei principali enti, attraverso una serie di contatti con parroci, padri superiori ed operatori impegnati in progetti che hanno come pubblico obiettivo giovani, figli di soggetti immigrati;
- raccolta delle varie disponibilità;
- pianificazione di una serie di incontri per sensibilizzare i giovani e le famiglie sull'attività del SCU, su quella del laboratorio oggetto del presente progetto e sulle opportunità offerte dal servizio;
- distribuzione di materiale informativo ai soggetti maggiormente recettivi.

Associazioni

- individuazione delle principali realtà presenti sul territorio, attraverso una serie di contatti con dirigenti sindacali, imprenditori ed operatori impegnati in progetti che hanno come pubblico obiettivo giovani, figli di persone immigrate;
- raccolta delle varie disponibilità;
- pianificazione di una serie di incontri per sensibilizzare i giovani gli operatori sull'attività del SCU, su quella del laboratorio oggetto del presente progetto e sulle opportunità offerte dal servizio;
- distribuzione di materiale informativo ai soggetti maggiormente recettivi.

L'attenzione particolare rivolta ai giovani volontari con minori opportunità in condizione di svantaggio economico si realizza anche attraverso **la messa a disposizione di risorse umane e strumentali ulteriori rispetto a quelle già previste nel progetto** e nello specifico:

Risorse Umane ulteriori:

Orientatore professionale/pedagogista: Dott. Antonio La Monica - la figura professionale è un collaboratore Caritas già individuato per il percorso di tutoraggio che sarà disponibile per accompagnare in modo specifico e particolare il giovane volontario con minori opportunità verso la costruzione di un progetto professionale spendibile in grado di aumentare le opportunità di inserimento lavorativo e quindi la fuoriuscita dalla condizione di disagio economico. Attraverso un programma di incontri e colloqui i giovani coinvolti potranno realizzare un Portfolio di competenze e definire un percorso in uscita dal servizio civile in grado di orientare all'ampliamento del bagaglio di competenze (indirizzo corso di formazione) o all'inserimento lavorativo (indirizzo candidatura).

Incontri previsti: saranno previsti n° 10 incontri da 2 ore per un totale di 20 ore distribuito su tutto il periodo progettuale secondo il seguente TIMING:

n°2 incontri nel quarto mese di progetto: gli incontri saranno finalizzati ad una anamnesi precisa della storia formativa e professionale dei due giovani;

n° 6 incontri tra il quinto e il decimo mese di progetto: gli incontri saranno finalizzati alla costruzione del portfolio e del progetto professionale;

n°2 incontri nell'ultimo bimestre di progetto: gli incontri consentiranno una restituzione del professionista ai due giovani con relativa azione di scouting di offerte di lavoro e/o percorsi formativi.

Psicologa: Dott.ssa Maura Calagna – la figura professionale è una operatrice Caritas e sarà disponibile ad incontrare i giovani coinvolti una volta al mese per un percorso mirato ad intercettare in vincoli e le resistenze personali che hanno contribuito a lasciare gli stessi giovani dentro una situazione di difficoltà economica e di disagio sociale impedendo o limitandone il desiderio di riscatto e di emersione. È infatti importante che il giovane abbia anche uno spazio dedicato ad una lettura del se, a far emergere la sofferenza personale che vincola ad una condizione di disagio sociale ed economico.

Assistente sociale: Dott.ssa Anna Lisa Corticchia - la figura professionale è una operatrice Caritas e sarà disponibile ad incontrare i giovani coinvolti una volta al mese per un percorso mirato ad intercettare le condizioni sociali personali e familiari che hanno contribuito a creare la situazione di difficoltà economica e di disagio sociale. La professionista sarà anche a disposizione delle famiglie dei due giovani coinvolti per immaginare insieme un percorso di allontanamento dalla zona di emergenza economica anche attraverso lo studio di strategie accessorie a quelle che già le famiglie mettono in campo (sussidi, supporti educativi, ricerca lavoro)

Risorse strumentali ulteriori:

Auto/Pulmino: sarà messo a disposizione dei giovani coinvolti l'auto o il pulmino della Caritas per gli spostamenti necessari per la partecipazione ad eventi esterni al territorio della sede di servizio;

Notebook: ai due giovani coinvolti sarà affidato un notebook per tutto il periodo progettuale che consenta loro di potersi tenere aggiornati sia sulle offerte formative che lavorative accompagnati dalle risorse umane già descritte sopra;

Aula polifunzionale: sarà allestita un'aula polifunzionale utile sia ai momenti di confronto con i professionisti di cui sopra che ad una consultazione delle offerte formative e lavorative garantendo ai due giovani oltre al notebook affidato loro anche la possibilità di un collegamento internet;

Misure di sostegno:

Iscrizione al portale di aiuto della Caritas diocesana e attivazione della presa in carico: il giovane con minori opportunità potrà essere caricato sul database degli assistiti e di conseguenza saranno attivati tutti gli aiuti utili a sostenere la condizione di bisogno (sussidi e servizi) e ad accompagnare i due giovani verso una nuova autonomia;

Rimborso carburante per attività di formazione: Per i momenti di formazione previsti in aggiunta ai momenti trasversali (percorso di tutoraggio ed eventi di progetto) che richiedono uno spostamento dalla sede di servizio alla sede di formazione/attività si prevederà un rimborso carburante per il giovane con minori opportunità in alternativa alla disponibilità del mezzo Caritas (auto/pulmino) di cui alle risorse strumentali;

Partenariato con patronato Epasa – Itaco: La collaborazione con il patronato Epasa – Itaco garantirà al giovane con minori opportunità una consulenza dedicata e costante sia per tutti gli aspetti relativi ai sussidi e a consulenze in ambito previdenziale e fiscale. Il servizio di consulenza sarà esteso anche alla famiglia del giovane con minori opportunità;

Inserimento dei figli all'interno dei progetti di assistenza Caritas: Nel caso in cui tra i giovani con minori opportunità si dovesse presentare ed essere selezionata un giovane con prole a carico, i figli saranno inseriti nel centro diurno Caritas al fine di facilitare la partecipazione al servizio civile

Lo scopo di offrire risorse e misure aggiuntive e ulteriori è quello di sostenere in modo concreto il giovane con minori opportunità al fine di facilitare la partecipazione al progetto e di promuovere un progetto di rilancio verso una nuova autonomia fuori dalla situazione di disagio. Le risorse umane e strumentali così come le misure di sostegno tengono conto della specifica categoria del giovane con minori opportunità ovvero: *Giovani con difficoltà economiche*

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI ERVIZIO IN UNO DEI PAESI MEMBRI DELL'U.E. O IN UN TERRITORIO TRANSFRONTALIERO

da voce 20.1 a voce 20.7

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO
--

Il percorso di tutoraggio avrà la durata di 38 ore suddivise in 20 ore collettive e 18 ore individuali. Le attività saranno organizzate in brevi moduli da 2 ore e si realizzeranno nell'ultimo trimestre di progetto, tranne il primo modulo che invece si realizzerà all'inizio del settimo mese di progetto e che avrà l'obiettivo di, attraverso un'anamnesi dettagliata dei volontari, definire il livello di spendibilità sul mercato del lavoro con cui il volontario inizia l'esperienza del servizio civile.

Tempi di svolgimento

Il percorso quindi prevede un momento di anamnesi iniziale (individuale) della durata di 2h durante il settimo mese di attività. Quindi il percorso si realizzerà con le sue attività obbligatorie e facoltative nell'ultimo trimestre di progetto per le restanti 36h.

Modalità di svolgimento

Il percorso si realizzerà attraverso:

- incontri di gruppo e simulazioni/role playing: ore collettive;
- colloqui individuali e somministrazioni di questionari scritti: ore individuali.

Articolazione oraria

Il percorso si realizzerà attraverso moduli da 2h e prevedrà un primo momento (fase anamnestica) durante il settimo mese di servizio e gli altri momenti (attività obbligatorie e opzionali) concentrati nell'ultimo trimestre di servizio.

Attività		h	I	II	III	IV	V	VI	VII	VIII	IX	X	XI	XII
ATTIVITÀ OBBLIGATORIE	Questionario anamnestico								X					
	bilancio dell'esperienza													X
	Laboratori di orientamento al lavoro											X	X	X
	Curriculum vitae - istruzioni per l'uso											X		
	Il colloquio di lavoro - prepararsi per essere efficaci												X	X
	Ricerca attiva del lavoro anche tramite professional network												X	X
	Iscrizione al portale dic lavoro													X
ATT. FACOLTATIVE	"Impiego MAPS":												X	X
	Invio al patronato Epasa – Itaco												X	X
	HELP CALL												X	X
	Bilancio di competenze											X	X	X

Il percorso di tutoraggio parte dal presupposto che la maturazione di un processo di orientamento del volontario chiami in causa tipologie di azioni orientative di natura diversa. Nello specifico, si può ipotizzare che per perseguire lo sviluppo di un'autonomia orientativa personale sia necessario rendere disponibili durante l'esperienza:

- attività finalizzate a preparare il volontario a fronteggiare i diversi compiti orientativi, che caratterizzeranno il suo percorso, attraverso il potenziamento di pre-requisiti formativi (meta-conoscenze e abilità metodologiche);
- attività finalizzate ad accompagnare i diversi segmenti dell'esperienza di progetto per monitorarne l'andamento e per prevenire insuccessi aiutando il volontario a decodificare i diversi momenti di passaggio;
- attività finalizzate a sostenere i processi decisionali e la progettualità personale in rapporto a situazioni di scelta, sia in riferimento ad evoluzioni del percorso sia in situazioni di crisi e rottura di un'esperienza.

Al fine di realizzare un percorso di tutoraggio utile alla costruzione di un bagaglio di risorse e strumenti realmente funzionale alla spendibilità nel mercato del lavoro sono previste di seguito alcune attività specifiche

Attività obbligatorie (*)

Di seguito le attività previste necessariamente all'interno dei percorsi di tutoraggio del Servizio Civile Universale, così come indicate all'interno della Circolare del 9 Dicembre 2019, con il dettaglio della proposta per il presente progetto:

1. organizzazione di momenti di autovalutazione di ciascun volontario e di valutazione globale dell'esperienza di servizio civile, di analisi delle competenze apprese ed implementate durante il servizio civile:

- a. questionario anamnestico di ingresso: ogni volontario compilerà un questionario anamnestico durante il primo mese di avvio del servizio, il questionario permetterà al tutor di individuare per ogni volontario la situazione di partenza e di poter offrire una restituzione alla fine del percorso consapevole della situazione di partenza dalla quale ci si è mossi all'inizio del servizio – *durata 2h (individuale)*;
- b. bilancio dell'esperienza: strumento in grado di aiutare i volontari a leggere l'esperienza vissuta in chiave di conoscenze, competenze, relazioni, vissuti. A differenza del bilancio di competenze non produce un portafoglio di competenze in uscita né un profilo di candidatura, ma serve per un'autovalutazione di senso sull'esperienza appena finita - *durata 2h (individuale)*;

2. realizzazione di laboratori di orientamento alla compilazione del curriculum vitae, anche attraverso lo strumento dello Youth pass, o, nel caso di cittadini di Paesi terzi regolarmente soggiornanti in Italia, dello Skills profile tool for Third Countries Nationals della Commissione europea, nonché di preparazione per sostenere i colloqui di lavoro, di utilizzo del web e dei social network in funzione della ricerca di lavoro e di orientamento all'avvio d'impresa;

- a. Laboratori di orientamento al lavoro: hanno la finalità di attivare e facilitare il processo di scelta formativo/professionale dei volontari, fornendo loro gli strumenti per capire le aspirazioni personali e professionali e per orientare scelte e strategie di relazione con il mondo del lavoro. Ai fini di un inserimento professionale efficace, è importante che ogni volontario abbia prima di tutto una conoscenza chiara di sé stesso, dei propri punti di forza e delle proprie aree di miglioramento, anche in riferimento alla realtà occupazionale e al contesto socio-economico in cui vive. I volontari avranno la possibilità di definire un progetto professionale e di utilizzare gli strumenti necessari per un inserimento efficace nel mondo del lavoro – *durata 10h (collettive)*;
- b. Curriculum vitae - istruzioni per l'uso: l'attività si propone di presentare le modalità più efficaci per redigere il proprio CV tenendo conto delle esperienze, delle competenze e del progetto professionale – *durata 2h (individuali e collettive)*;
- c. Il colloquio di lavoro - prepararsi per essere efficaci: il modulo si propone di illustrare le modalità più funzionali con le quali affrontare un colloquio di selezione, alla luce del proprio progetto d'inserimento lavorativo – *durata 4h (individuali e collettive)*;
- d. Ricerca attiva del lavoro anche tramite professional network: il modulo si propone di illustrare le migliori strategie per entrare in contatto con le aziende che offrono opportunità lavorative, dando particolare attenzione alla ricerca di lavoro online – *durata 4h (collettive)*;

3. le attività volte a favorire nell'operatore volontario la conoscenza ed il contatto con il Centro per l'impiego ed i Servizi per il lavoro

- a. Iscrizione al portale clic lavoro – i volontari saranno iscritti al portale CLIC LAVORO e nell'occasione gli sarà spiegato il funzionamento del portale stesso, se alcuni volontari dovessero avere già un'utenza attiva il tempo sarà impiegato per conoscere tutte le funzionalità del portale o per esplorare altri portali di ricerca lavoro – *durata 2h (individuali)*;

Attività opzionali

Di seguito le attività opzionali previste all'interno dei percorsi di tutoraggio del Servizio Civile Universale, così come indicate all'interno della Circolare del 9 Dicembre 2019, con il dettaglio della proposta per il presente progetto:

1. la presentazione dei diversi servizi (pubblici e privati) e dei canali di accesso al mercato del lavoro, nonché di opportunità formative sia nazionali che europee:

- a. "Impiego MAPS": sarà presentata ai volontari l'offerta presente sul territorio dei comuni della diocesi Piana degli Albanesi e di Palermo (capoluogo di provincia) sia nella sua distribuzione geografica che nelle funzioni di ogni servizio - *durata 2h (collettive)*;

2. l'affidamento del giovane, anche mediante partnership, ai Servizi per il lavoro e/o ad un Centro per l'impiego finalizzato alla presa in carico dello stesso, che provvede allo svolgimento dei colloqui di accoglienza e di analisi della domanda, nonché alla stipula del patto di servizio personalizzato;

- a. il giovane volontario sarà segnalato al patronato Epasa – Itaco (vedi punto 10 PARTNER) con cui esiste un accordo di partenariato e che potrà sostenere il giovane nella costruzione di reti sul territorio inviandolo ai servizi competenti - *durata 2h (individuali)*;
- b. HELP CALL: il tutor contatterà personalmente alcune agenzie per il lavoro che hanno offerte utili al profilo del giovane concordando un appuntamento per la profilazione - *durata 2h (individuali)*;

3. altre iniziative idonee alla facilitazione dell'accesso al mercato del lavoro

a. Bilancio di competenze: I giovani saranno accompagnati verso la definizione di un bilancio di competenze utile a mappare le proprie conoscenze e abilità. L'obiettivo è conoscere sé stessi per imparare a muoversi nel mondo del lavoro, costruendo un proprio progetto formativo e di crescita - durata 6h (individuali e collettive);

Nominativo del tutor (persona fisica o organismo pubblico o privato incaricato) ()*

Dott. Antonio La Monica – pedagista, formatore e orientatore professionale

Esperienza pluriennale in attività di consulenza orientativa, redazione CV, processi di candidatura e ricerca attiva del lavoro, bilancio di competenze, presso uno sportello multifunzionale in rete con il centro per l'impiego del comune di Carini (PA)